

SISTEMA TEMATICO DIFFUSO DEL ROMANICO LOMBARDO IN LOMBARDIA

DEFINIZIONE DEI CRITERI E PROPOSTA DI NORMA

Ben consapevoli che il romanico sta alla Lombardia come il rinascimento sta alla Toscana, alla proposta della sezione di Bergamo si sono man mano aggregate altre sezioni locali di Italia Nostra interessate a formulare una ipotesi di norma regionale che aggrega a questo embrione bergamasco anche altre realtà lombarde così da poter definire un **Sistema tematico diffuso del romanico lombardo in Lombardia**, con un suo preciso riconoscimento e specifica normativa di tutela.

Questo percorso ha portato alla definizione di una proposta di massima dei criteri di selezione per la scelta dei siti che potrebbero far parte del sistema:

- *periodo di costruzione compreso tra il X e XIII secolo*
- *valenza paesistica del contesto*
- *consistenza e integrità del manufatto romanico*
- *destinazione religiosa*

Si è altresì ipotizzata la formulazione di una conseguente norma di tutela

Si definisce “Sistema tematico regionale diffuso del Romanico Lombardo in Lombardia” l’insieme dei comuni lombardi in cui sono stati individuati edifici religiosi con caratteristiche riconducibili allo stile architettonico definito “romanico lombardo” collocati in contesti con forte valenza paesistica. La definizione di un Sistema del Romanico Lombardo in Lombardia riconosce l’esistenza di una fitta e diffusa rete di presenze romaniche, la specificità del tutto lombarda dello stile definito del Romanico Lombardo e la fondamentale importanza di quel periodo storico nella formazione culturale e politica della nostra regione. La finalità dell’individuazione del “Sistema del Romanico Lombardo in Lombardia” è la tutela dei contesti così da garantire la corretta comprensione storico-culturale dei manufatti e la loro più ampia visibilità e percezione.

*L’elenco dei comuni e dei siti rientranti nel sistema è riportato nell’**allegato A** (elenco dei comuni). I comuni rientranti nel Sistema sono tenuti, nella stesura dei propri strumenti di pianificazione territoriali, a prevedere specifiche norme di tutela del manufatto romanico e della sua valenza paesistica; tali norme dovranno garantire la massima visibilità del bene e la sua leggibilità storica; a tal fine dovranno essere definiti un congruo numero di coni visuali, la perimetrazione dell’area di contesto, la definizione di una fascia di totale rispetto in coerenza con le indicazioni dell’**allegato B** (perimetrazione). Nella fascia di totale rispetto non saranno consentiti interventi che ne impediscano e intralcino la visibilità e leggibilità; non saranno perciò consentite: nuova edificazione, nuove infrastrutture, tralicci, ripetitori, impianti fotovoltaici, pale eoliche, impianti agricoli che prevedano l’uso di serre o alberi d’alto fusto; nelle fasce di totale rispetto dovranno essere previste e favorite azioni finalizzate alla conservazione o al restauro degli elementi fondamentali che storicamente caratterizzano il contesto stesso.*